

Circolare informativa n° 07 - Torino, 12 maggio 2015

SAVE THE DATE: 15 MAGGIO 2015 ASSEMBLEA ANNUALE FEDAGRI PIEMONTE

QUANDO E DOVE

È convocata per venerdì 15 maggio, alle ore 10 presso la Casa della Cooperazione — Corso Francia, 329, Torino —, l'Assemblea annuale delle Cooperative Agroalimentari aderenti a Confcooperative Fedagri Piemonte.

IL PROGRAMMA

All'introduzione del Presidente **Tommaso Mario Abrate**, seguirà il contributo del **Dr. Stefano Aimone**, ricercatore Ires Piemonte, dal titolo: "I fabbisogni dei settori e comparti agricoli regionali ai fini della definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento.

Per dare maggiore concretezza e rispondere il più puntualmente possibile alle esigenze delle associate, si sono frequentemente riuniti, negli ultimi mesi, i *Comitati di Settore*, che hanno il compito di raccogliere ed esprimere, all'interno del Consiglio di Fedagri, le istanze specifiche dei diversi comparti.

L'Assemblea quindi vedrà gli interventi programmati dei **Presidenti dei Comitati di Settore**:

Settore ceralicolo — Michele Bechis
Settore lattiero caseario — Roberto Morello
Settore vitivinicolo — Giulio Porzio
Settore Ortofrutticolo — Chiaffredo Sacchetto
Settore Zootecnico — Carlo Vanzetti.

Seguirà un contributo del **Dr. Leandro Verduci**, funzionario dell'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte e referente della Misura 4.2, dal titolo: "La nuova misura a sostegno degli investimenti nella fase della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli".

Dopo un ampio spazio per il dibattito, le conclusioni saranno affidate all'**Assessore** all'Agricoltura della Regione Piemonte, **Giorgio Ferrero**.

PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA E' UN MOMENTO IMPORTANTE PERCHE'...

Siamo ormai prossimi all'approvazione, da parte dei servizi della Commissione europea, del **Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2014/2020**, la cui dotazione complessiva ammonta ad **€ 1.093.054.267** per l'intero periodo di programmazione. E' certo che non vi saranno risorse aggiunti-

ve da destinare al settore agricolo e, pertanto, dovrà essere garantita la massima efficacia delle azioni e delle misure intraprese con il programma stesso.

Le misure di maggior rilievo, in termini di risorse finanziarie, si confermano quelle riferite al sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (mis. 4.1), nelle aziende agroindustriali (mis.4.2) e quelle relative ai pagamenti agro climatico ambientali (mis. 10).

Nel suo costante lavoro di presidio dei tavoli di confronto tra la Regione ed il partenariato, Fedagri Piemonte ha sottolineato più volte come il nuovo PSR debba individuare nelle imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ed, in primis, nelle imprese cooperative, gli attori principali dello sviluppo del sistema agroalimentare regionale, sostenendone prioritariamente i processi di adeguamento produttivo, tecnologico e strutturale, le attività di ricerca e sperimentazione, le azioni promozionali e le integrazioni orizzontali, anche tra settori diversi.

Detto in altro modo, le imprese della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, e tra queste elettivamente le nostre cooperative, costituiscono la **struttura portante a fini di competitività di tutto il sistema agroalimentare regionale** e delle relative filiere e di stabilità di reddito delle imprese agricole ed è, allora, del tutto ragionevole che il Programma di sviluppo rurale riconosca alla citata mis. 4.2 la dotazione necessaria per conferire credibilità ed efficacia a "tutto" il PSR 2014-2020.

L'assemblea di Fedagri Piemonte vuole essere, dunque, nuovamente l'occasione per esporre direttamente all'Assessore Regionale Ferrero gli obiettivi e le priorità di intervento riferite ai principali settori agricoli regionali (zootecnia da carne e da latte, cereali, viticoltura, ortofruticoltura e risicoltura) che vedono protagoniste le imprese cooperative aderenti, di cui auspichiamo una nutrita ed attiva partecipazione.

APPROVATO D.L. RIGUARDANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RILANCIO DEI SETTORI AGRICOLI

Il 29 aprile 2015 è stato approvato, in Consiglio dei Ministri, il Decreto Legge a sostegno dei settori in crisi, con particolare riferimento al sostegno della filiera lattiero-casearia e dell'olio, per consentire l'accesso al *fondo di solidarietà nazionale* alle imprese agricole che hanno subito danni a causa delle piogge alluvionali 2014 e delle infezioni di organismi nocivi ai vegetali come la Xylella fastidiosa.

Circolare informativa n° 07 - Torino, 12 maggio 2015

Si riportano, dunque, gli **interventi urgenti a sostegno delle imprese lattiero-casearie nel post quote latte**.

La norma prevede la possibilità, per i produttori di latte, di pagare il prelievo supplementare imputatogli per la campagna produttiva 2014/2015 in 3 rate annuali senza interesse. Il produttore di latte dovrà stipulare una fideiussione bancaria, esigibile a prima e semplice richiesta, a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a copertura delle rate relative al 2016 e 2017.

Per i soggetti che abbiano già versato l'importo del prelievo supplementare, AGEA restituirà la somma corrispondente ai 2/3 del versamento, previa stipula della succitata fideiussione per le restanti due rate da versare nel 2016 e 2017.

Per i soggetti che non hanno versato ma hanno presentato fideiussione attraverso il primo acquirente e che hanno richiesto la rateizzazione, AGEA escute, entro il 30 settembre 2015, la fideiussione prestata dall'acquirente per un importo pari ad 1/3 terzo del prelievo dovuto, autorizzando l'estinzione della medesima per l'importo residuo svincolando di fatto il primo acquirente da sostituto di imposta.

Le domande di rateizzazione, pena esclusione, devono essere presentate dai produttori ad AGEA entro e non oltre il 31 agosto 2015 solo per importi superiori a 5.000 euro.

Il decreto legge prevede l'estensione della facoltà di compensazione per i produttori di latte che hanno ecceduto la propria quota individuale.

Nello specifico, possono beneficiare della compensazione anche i produttori che hanno superato la propria quota di produzione individuale del 6% ma non più del 12%.

La norma prevede che, nei contratti di cessione di latte crudo intercorrenti tra allevatore e primo acquirente, laddove opera l'articolo 62 del D.L. n. 1/2012 devono avere una durata minima di 12 mesi.

In merito alla disposizione di cui all'articolo 62 del D.L. n. 1/2012 si prevede, inoltre, che nella valutazione dei comportamenti vietati si debba tener conto anche del costo medio di produzione elaborati mensilmente da Ismea.

Infine le infrazioni dell'articolo 62 potranno essere segnalate alla Autorità per la concorrenza ed il mercato anche dagli ispettori dell'Icqrif.

Si ripropone la riscrittura della disciplina sulle Organizzazioni Interprofessionali (O.I.) del latte e di tutti gli altri settori. La

rappresentatività dell'O.I. è data nel settore latte quando si dimostra di rappresentare almeno il 20% delle attività connesse alla produzione e della trasformazione o commercio, mentre negli altri settori almeno il 35%.

Sul punto riteniamo che non siano chiari i parametri che debbano essere presi a riferimento per calcolare le pre-dette percentuali e, soprattutto ci pare che tali percentuali siano poco rappresentative.

Si prevede che sia riconoscibile una sola OI per settore, ovvero per prodotto o gruppo di prodotti del medesimo settore. Qualora venissero presentate più domande per il riconoscimento di una Organizzazione Interprofessionale per lo stesso prodotto o gruppo di prodotti, il riconoscimento è concesso all'organizzazione più rappresentativa.

Viene salvaguardato il riconoscimento delle O.I. già riconosciute dal Ministero.

Le OI possono richiedere contributi obbligatori nel caso di estensione delle regole ad operatori non facente parte dell'Organizzazione. L'estensione delle regole (erga omnes) è disposta con decreto ministeriale, ma le regole devono essere approvate con il voto favorevole dell'85% degli associati. Ricordiamo che l'estensione delle regole è possibile solo per la O.I. che raggiunge le soglie di rappresentatività previste a livello comunitario.

Ancora non molto chiaro appare chi siano i soggetti legittimati ad istituire tali Organismi.

Il decreto completo è visibile a questo indirizzo:

<http://tinyurl.com/q78wrkm>

ADDITIVI ALIMENTARI: MODIFICA E RETTIFICA

La Commissione europea, con il reg. UE n. 2015/647, ha modificato e rettificato gli elenchi degli allegati II e III del reg. CE n. 1333/2008 relativi agli additivi alimentari autorizzati in Unione europea.

In particolare, sono interessati i settori lattiero caseario, ortofrutta trasformata e delle conserve, carne e insaccati, vini aromatizzati e bevande aromatizzate a base di vino.

Il regolamento completo è visibile e scaricabile a questo indirizzo:

<http://tinyurl.com/omhmpjd>

Per maggiori informazioni potete contattare i nostri uffici, che provvederanno a fornire i necessari approfondimenti di concerto con i responsabili nazionali di settore.